



# COMUNE DI SIENA

## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 18/09/2014 N° 278

**OGGETTO:** INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DEI GRUPPI IMPEGNO PER SIENA MARCO FALORNI, MODERATI DI CENTRODESTRA ANDREA CORSI, NERO SU BIANCO MASSIMO BIANCHINI IN MERITO ALD ECRETO LEGGE 90/2014 ED ALLA TUTELA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI SIENA.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		CAPPELLI PASQUALINO	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
PERSI CAROLINA	X		VIGNI GIACOMO	X	
GUAZZI GIANNI	X		LORENZETTI SIMONE		X
PETTI RITA	X		NERI EUGENIO		X
VIGNI SIMONE	X		GIORDANO GIUSEPPE		X
PORCELLOTTI GIANNI	X		CORTONESI LUCIANO	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
NESI FEDERICO	X		STADERINI PIETRO		X
BUFALINI STEFANIA	X		CORSI ANDREA	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
DI RENZONE LORENZO	X		AURIGI MAURO	X	
LEOLINI KATIA	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
SABATINI LAURA	X		TUCCI ENRICO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X		MARZUCCHI MAURO	X	
ZACCHEI FABIO	X				

Presidente della seduta:  
Partecipa Il Vice Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi  
Dott. Francesco Ghelardi

**N. 278**

**OGGETTO:** Interrogazione dei Consiglieri dei Gruppi Impegno per Siena Marco Falorni, Moderati di Centrodestra Andrea Corsi, Nero su Bianco Massimo Bianchini in merito al decreto legge 90/2014 ed alla tutela della Camera di Commercio di Siena.

I Consiglieri dei Gruppi Impegno per Siena Marco Falorni, Moderati di Centrodestra Andrea Corsi, Nero su Bianco Massimo Bianchini hanno presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

“”

Siena, 22 luglio 2014

Al signor Sindaco di Siena

**Interrogazione orale urgente** dei sottoscritti consiglieri comunali in merito al **decreto legge 90/2014 ed alla tutela della Camera di Commercio di Siena.**

**Premesso:**

- Che il decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”, all’articolo 28 prevede la riduzione del 50 per cento dell’importo del diritto annuale dovuto ad ogni singola camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) da parte di ogni impresa iscritta o annotata nel registro delle imprese di cui all’articolo 2188 del codice civile, istituito presso la CCIAA;
- Che il diritto annuale rappresenta circa il 70 per cento delle entrate del sistema camerale;
- Che se tale decreto legge non sarà modificato in Parlamento, anche la Camera di Commercio di Siena rischierà pesanti ripercussioni, e soprattutto rischieranno il posto di lavoro i circa 58 dipendenti;
- Che in una realtà come quella di Siena potrebbero risultare compromessi i servizi di natura anagrafica e di supporto alle imprese, e quelli di promozione del territorio assicurati dalla CCIAA, a beneficio di circa 30.000 piccole e medie imprese;

**Considerato:**

- Che a fronte di un esiguo risparmio medio annuale per impresa, si metterebbero a rischio molti posti di lavoro e si farebbe mancare un indotto molto consistente a livello di investimenti;

**SI CHIEDE AL SINDACO**

Se l’Amministrazione Comunale intende o meno attivarsi a sostegno della Camera di Commercio di Siena, e come intende muoversi per ottenere, in sede parlamentare, una modifica del citato decreto legge 90/2014.

F.to: FALORNI Marco  
CORSI Andrea  
BIANCHINI Massimo””

N. 278

**OGGETTO: Interrogazione dei Consiglieri dei Gruppi Impegno per Siena Marco Falorni, Moderati di Centrodestra Andrea Corsi, Nero su Bianco Massimo Bianchini in merito al decreto legge 90/2014 ed alla tutela della Camera di Commercio.**

*Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Massimo Bianchini per l'illustrazione.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Come precedentemente enunciato, il Vicesindaco Fulvio Mancuso mi aveva chiesto, dato un problema di un impegno che aveva preso, di poter posticipare la trattazione di un'interrogazione presentata dai Consiglieri del Gruppo Impegno per Siena Marco Falorni, Moderati di Centrodestra Andrea Corsi, Nero su Bianco Massimo Bianchini in merito al decreto legge 90/2014 ed alla tutela della Camera di Commercio.

Naturalmente, essendo il rispondente all'interrogazione presente, metterei in discussione l'interrogazione.

**Cons. BIANCHINI** – Grazie, Presidente. Do lettura dell'interrogazione, riservandomi poi alcune integrazioni, visto che l'interrogazione è del 22 luglio.

“Premesso che il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici giudiziari’, all'articolo 28 prevede la riduzione del 50 per cento dell'importo del diritto annuale dovuto da ogni singola Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da parte di ogni impresa iscritta o annotata nel registro delle imprese, di cui all'articolo 2188 del Codice Civile, istituito presso la Camera di Commercio;

che il diritto annuale rappresenta circa il 70 per cento delle entrate del sistema camerale;

che se tale decreto legge non sarà modificato in Parlamento anche la Camera di Commercio di Siena rischierà pesanti ripercussioni e soprattutto rischieranno il posto di lavoro i circa 58 dipendenti;

che in una realtà come quella di Siena potrebbero risultare compromessi i servizi di natura anagrafica, di supporto alle imprese e quelli di promozione del territorio assicurati dalla Camera di Commercio a beneficio di circa 30.000 piccole e medie imprese;

considerato che a fronte di un esiguo risparmio medio annuale per impresa si metterebbero a rischio molti posti di lavoro e si farebbe mancare un indotto molto consistente a livello di investimenti

si chiede al Sindaco

se l'Amministrazione comunale intende o meno attivarsi a sostegno della Camera di Commercio di Siena e come intende muoversi per ottenere in sede parlamentare una modifica del citato decreto legge 90/2014”.

Ora, essendo stata questa un'interrogazione presentata come orale urgente e non ritenuta degna di essere discussa in maniera urgente, il tempo è passato e dal decreto legge si è passati alla legge di conversione 114 dell'11 agosto 2014.

Questo solo per amor di verità, magari discutendone prima forse qualcosa in più, se ci fosse stata la volontà, si sarebbe potuto fare.

Per tornare alle richieste, la legge di conversione ha previsto la riduzione del 35 per cento nel 2015, del 40 nel 2016 e del 50 nel 2017 del diritto annuale.

Nella media totale nazionale tutte le imprese che nel 2013 hanno pagato il diritto annuale il risparmio medio sarebbe di 94 euro, mentre quello effettivo – dato del diritto annuale fiscalmente deducibile – sarebbe di 63 euro, quindi addirittura 5,2 euro al mese. Questo da uno studio di Unioncamere, non smentito.

Di fronte a questo risparmio, a dir poco irrilevante, le imprese perderebbero tutta una serie di servizi utili allo sviluppo e alla promozione delle imprese stesse, soprattutto le piccole imprese, e il nostro territorio è fatto di piccole e piccolissime imprese, che hanno necessità di un supporto per ottenere finanziamenti, di accompagnamento all'internazionalizzazione, di sostegno al credito e allo sviluppo delle reti, il tutto senza finanziamenti dipendenti da risorse statali, perché il finanziamento delle Camere di Commercio deriva direttamente dalle imprese tramite il diritto annuale.

Inoltre, quel che è peggio, nel disegno di legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione, nelle varie bozze che circolano è previsto il passaggio del registro imprese al Ministero dello Sviluppo economico e la totale abrogazione del diritto annuale dopo il 2017.

Tra l'altro il registro imprese è riconosciuto come miglior registro informatico a livello europeo e tra i migliori a livello mondiale.

Questo è stato completamente costruito dalle Camere di Commercio ed è totalmente informatizzato e telematico.

Le competenze elevate delle Camere di Commercio si perderanno dopo tanti investimenti e dopo ottimi risultati.

La totale abrogazione del diritto annuale e il passaggio al MISE del registro imprese renderebbero davvero inutili le Camere di Commercio, con il conseguente problema dell'allocazione dei dipendenti camerale, che adesso non gravano sullo Stato, ma nel caso diventassero dipendenti di altri Enti sì, avendo il contratto degli Enti locali.

Un'ultima specificazione, proprio per far comprendere il danno di questa riforma. Le Camere di Commercio rappresentano un punto di riferimento per le imprese, sarebbero messi a rischio servizi come: sostegno al credito, come Confidi; supporto all'internazionalizzazione; gli istituti dell'arbitrato e della conciliazione; la funzionalità del registro imprese; consulenza alle imprese; l'informazione statistico-economica; il controllo di legalità dei prodotti; la tutela dei consumatori e la partecipazione ai finanziamenti dell'Unione europea.

Si ritorna quindi alla richiesta, che a questo punto non è più "come intende muoversi per una modifica del citato decreto", ma: cosa si intende o si prevede di fare per tamponare questo problema. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per l'illustrazione uno dei Consiglieri proponenti, il consigliere Massimo Bianchini. Risponde all'interrogazione il Vicesindaco Fulvio Mancuso.

**VICESINDACO MANCUSO** – Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, Sindaco, Colleghi della Giunta, sicuramente questa interrogazione merita più di una banale e formale risposta perché dietro questa riforma, comunque questa introduzione normativa, legislativa, di cui correttamente il consigliere Bianchini ricordava gli ultimi accadimenti, perché al momento della presentazione, appunto, dell'interrogazione non era stata ancora approvata la legge di conversione, che ne ha attenuato gli effetti momentanei dal punto di vista economico, involve un tema assai complesso, che è quello che rientra nella materia dell'architettura complessiva dello Stato e dei suoi corpi intermedi.

Mi ricordo, quando studiavo al liceo, che per spiegarci la Rivoluzione francese un nostro professore di storia e filosofia ci disse: la Rivoluzione la prima cosa che volle fu fare tabula rasa dei corpi intermedi. Lo dico semplicemente per ricordare che poi il tema fondamentale è quello della funzione, dell'utilità e della funzionalità dei corpi intermedi, a cui questa riforma, in qualche modo, vuole collegarsi.

Ovviamente, in questi casi, ne ragioniamo molto volentieri e il richiamo all'impegno politico dell'Amministrazione dal punto di vista delle possibilità di intervento è giusto e corretto, fermo restando che, insomma, anche qui con una battuta, "la mosca dà il calcio che può", nel senso che poi questi sono temi che volano sopra le nostre teste. Però questo non ci esime dall'avere un'opinione e dall'esprimere pubblicamente la nostra posizione rispetto a questo.

La mia posizione politica personale è quella che qualsiasi riforma che affronti il tema della necessaria razionalizzazione dei corpi intermedi non può passare per un tratto di penna. Trattati di penna, a volte, possono essere, come dire, utili per dimostrare una volontà politica e una tempestività, una rapidità, però alla fine possono creare problemi, disagi, marcie indietro e necessarie rivisitazioni. La stessa conversione con modifiche ci dimostra che questo tema ha urtato rispetto a un tema molto delicato perché le camere di commercio non possono essere considerate *sic et simpliciter* dei carrozzoni istituzionali, quindi sono il primo a riconoscerlo.

Quindi bene il fatto che già si sia attenuato. Io credo che comunque occorra, da parte nostra, sollecitare un dibattito non difensivo, perché io non credo che se ne esca da questo tema semplicemente difendendo l'esistente, l'esistente va migliorato, il tema della razionalizzazione, dell'efficienza, delle funzioni dei corpi intermedi e della Camera di Commercio in questo caso, che, come ricordava il consigliere Bianchini, è, ovviamente, una funzione importantissima sul tema della valorizzazione, della promozione, della formazione, dell'internazionalizzazione delle imprese; è un tema fondamentale, così come una serie di servizi che, a mio avviso, invece, andrebbero sempre più valorizzati. Penso al tema dell'attrazione degli investimenti.

La Camera di Commercio è in possesso di dati, a parte il registro delle imprese, che concordo essere una delle migliori cose che funzionano su quel versante, non basta, deve essere unita una funzione proattiva per far sì che informazioni e dati si trasformino in stimoli anche di attrattività verso le imprese.

L'Amministrazione comunale, quindi, nel riconoscere questa importantissima attività di supporto alla promozione, formazione, internazionalizzazione dell'imprenditoria operata dalla Camera di Commercio anche nel nostro territorio, vuole continuare a seguire, come ha fatto in queste settimane, con attenzione il lavoro svolto in questi anni dal sistema camerale toscano e in queste settimane in particolare per trovare soluzioni finalizzate a modernizzare e a rendere più efficienti i servizi forniti da questo Ente. In particolare, l'Amministrazione intende tenere attivo il collegamento con i diversi rappresentanti istituzionali e parlamentari impegnati, appunto, nella ricerca di un nuovo equilibrio, che tenga insieme rinnovamento ed efficienza, da una parte, ma anche il mantenimento dei livelli di occupazione e di professionalità.

Un'attività, quella delle camere di commercio, che può avere una spinta – e la sta avendo in collaborazione con gli Enti territoriali, quindi con il Comune – fornendo continue indicazioni sulle esigenze delle imprese del territorio, con le quali anche noi manteniamo uno scambio quotidiano, focalizzato alla comprensione dei nuovi bisogni. A partire da questo noi riteniamo che l'Amministrazione possa contribuire allo sviluppo di supporti, quali quelli forniti dalla Camera di Commercio, in termini di innovazione, efficacia ed efficienza.

Sul tema vi sono stati diversi interventi politici, istituzionali, dei corpi intermedi stessi. Le critiche sono state diffuse, ma anche gli interventi volti ad aprire un dibattito che possa migliorare e soprattutto dirigere questa riforma verso un obiettivo che non sia semplicemente quello di accorpate, creare tensioni competitive sul piano municipalistico, ma magari aprire un ragionamento sulle funzioni e sull'efficienza. Anche sul nostro territorio vi sono stati rappresentanti istituzionali, come il deputato Luigi Dallai, che sono intervenuti ricordando che è in corso un lavoro condiviso a livello politico regionale toscano per arrivare a un progetto di riorganizzazione, che appunto possa salvaguardare occupazione, professionalità e nel contempo mantenere un proficuo rapporto con l'economia del territorio. E anch'io mi riconosco nell'idea che non ci si possa limitare a operazioni di mero accorpamento territoriale, ma si debba fare ogni sforzo verso un'ipotesi condivisa che rafforzi complessivamente l'efficienza delle funzioni dell'Ente, come strumento di sviluppo del territorio.

Tutto questo dando atto del notevole e positivo lavoro che la Camera di Commercio di Siena ha svolto e continua a svolgere per la valorizzazione, la formazione e l'internazionalizzazione delle imprese nel nostro territorio in un contesto economico di enormi difficoltà, sulle quali appunto non è d'uopo in questa sede soffermarsi.

A livello più strettamente locale l'Amministrazione comunale, ovviamente, si impegnerà a verificare nel tempo lo sviluppo di ogni forma di sinergia e interscambio che possa contribuire all'efficienza dell'azione locale della Camera di Commercio, a vantaggio del mondo delle imprese e dell'economia nel suo complesso.

Quindi, in sintesi, i problemi, i dubbi e anche le questioni aperte da questo intervento legislativo sono forti, sono evidenti, soprattutto in un momento in cui il tema non può essere ridotto semplicemente alla eliminazione dei corpi intermedi, ma alla loro razionalizzazione ed efficienza. Si può fare di più spendendo di meno? Questa è una domanda. Le risposte, ovviamente, ce le deve dare il legislatore nazionale. Noi, ovviamente, dobbiamo seguire anche quello che succede a livello del nostro territorio.

Io spero e mi auguro che su questo, come credo alcune settimane fa abbia fatto il Presidente della Camera di Commercio di Firenze, non vi sia un atteggiamento meramente difensivo, ma si voglia in qualche modo, ovviamente aspirando anche a mitigare gli effetti, perché se si mettono in discussione migliaia di posti di lavoro, questo sicuramente non è una buona notizia, se il costo è sopportabile. Tutto questo non può andare a detrimento soltanto dei piccoli soggetti del tessuto economico perché, nonostante tutto, si può discutere della necessità per la fragilità del nostro sistema imprenditoriale perché uno dei temi è quello della crescita dimensionale; ma comunque il nostro tessuto imprenditoriale è un tessuto fatto da migliaia di piccole imprese che non possono subire un ulteriore colpo, anzi, dovrebbero uscirne, semmai, come i maggiori beneficiari di qualsiasi ragionamento sulle riforme istituzionali o dei corpi intermedi dello Stato.

Su questo noi, per quello che potremo fare, ci impegneremo, faremo da stimolo, collaboreremo per qualsiasi progetto di soluzione che possa raggiungere questi obiettivi: avere, quindi, camere di commercio più efficienti e non un semplicemente smantellamento, che potrebbe lasciare il deserto di fronte alle rappresentanze e alle necessità di supporto che le imprese necessitano come il pane in questa fase.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per l'illustrazione della risposta all'interrogazione l'Assessore e Vicesindaco Fulvio Mancuso.

Naturalmente esercita la facoltà di diritto di replica il consigliere Massimo Bianchini.

**Cons. BIANCHINI** – Grazie al Vicesindaco per la risposta, di cui mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

Parzialmente soddisfatto perché? Perché avrei voluto una presa di posizione più decisa, per quanto la condivisione delle preoccupazioni, avrei però voluto davvero una presa di posizione più decisa.

La mosca tira il calcio che può, e siamo d'accordo, ma vista anche la vostra vicinanza a chi ci governa in questo momento, visto anche che in altri casi in questo consesso un paio di mesi fa avete addirittura approvato un atto per stimolare il Governo nazionale, speravo in qualcosa di più deciso.

Detto questo, due dati ulteriori per ancora approfondire il problema che riguarda il territorio, e lo riguarda sia nei posti di lavoro dei dipendenti camerale, sia per le piccole e medie imprese. Se davvero verrà smantellato il sistema camerale, le imprese saranno costrette a rivolgersi al mercato.

Ora, visto che – dallo studio di Unioncamere che ho citato prima – il pagamento è di 5 euro al mese per azienda, non mi sembra una quota eccessiva per tutti i servizi che la Camera di Commercio offre, credo che questo sistema vada difeso in maniera più profonda.

La tabula rasa poi dei corpi intermedi mi sta bene in un'ottica di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, che è ovvio vada fatta e vada perseguita, però non facciamo tabula rasa dei corpi intermedi che funzionano.

Un'unica postilla, tanto per sapere di cosa parliamo, perché c'è stata anche molta polemica all'interno del Governo stesso su questa riforma: nonostante il Presidente del Consiglio chieda in qualche modo questa revisione e l'abbattimento di questo corpo intermedio, poi però nella legge di stabilità chiede alle Camere di Commercio ogni anno, dal 2014 al 2017, 70 milioni di euro al Confidi per il sostegno al credito delle piccole e medie imprese.

Allora, le vogliamo chiudere o vogliamo 70 milioni di euro all'anno?

Anche perché poi l'obiettivo di questa riforma è preoccupante, poi ognuno gli dà la sua lettura, io gli do la mia, il patrimonio camerale italiano vale 3,2 miliardi di euro, tra partecipate e altro. Che succederà? Chiudendo le Camera di Commercio andrebbero nelle casse del Tesoro, magari poi verrebbero vendute a qualche investitore. Eviterei volentieri tutto questo, sia a livello nazionale, ma soprattutto a livello locale. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per l'intervento il consigliere Massimo Bianchini.  
Ritorno all'interrogazione dove ci eravamo fermati

Fatto verbale e sottoscritto

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**

**FRANCESCO GHELARDI**

**IL PRESIDENTE**

**MARIO RONCHI**

---

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 25/09/2014

Siena, lì 25/09/2014

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**

**FRANCESCO GHELARDI**

---

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, lì 25/09/2014

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**

**FRANCESCO GHELARDI**

---